



► 1 gennaio 2018

Hélène de Franchis, Studio La Città, Verona

1 Qualche anno fa ho deciso di non partecipare più alle fiere dopo averne fatte tantissime, nei primi anni ero tra le pochissime gallerie italiane ad andare a Basilea, Parigi, Colonia, ecc. Le fiere sono state utilissime anche perché

ero a Verona e quindi avevo bisogno di farmi conoscere e di conoscere quello che succedeva nel resto del mondo. Sono tuttora convintissima della mia decisione; mi viene chiesto spesso se non ho rimpianti, se le fiere non mi mancano, e la mia risposta è sempre la stessa: non mi mancano. Non voglio ritornare su questa mia scelta perché non credo interessi più a nessuno, ma era importante ricordarla perché la partecipazione a questa edizione di **ArteFiera** di Bologna è un'altra cosa. Ho pensato di iniziare un nuovo settore in galleria, ed è nata la città projects, per avere la possibilità di presentare artisti poco conosciuti, non solo perché giovani ma anche perché poco esposti. Nuova sezione, nuovo logo: è il logo dell'inizio della galleria disegnato nel 1969 da Stepán Zavrel, artista e grafico straordinario che mi aveva trascinato a Verona convincendomi a dirigere la prima Galleria La Città. Ho voglia di ritrovare quell'entusiasmo e quella curiosità iniziale. Questo è il significato di la città projects. Presento **Giorgia Severi**, in uno stand di 24 mq con un'opera di 6 metri e forse altre due più piccole per le pareti di 3 metri. Il titolo sarà «Antenati Montagne» (in basso, «Ghiacciaio Preseña», 2016).

2 I prezzi vanno da 3mila a 15mila euro.

3 Gli artisti con i quali lavorerò nei prossimi mesi/anni non sono necessariamente giovanissimi o famosissimi, vorrei ritrovare la qualità e la bellezza anche in cose perdute. Ripeto questa citazione usata in altre occasioni ma che mi sembra spiegare bene il mio pensiero di questo momento: «*Ciò che non si vede*

ma che esiste, coperto dal silenzio, in attesa dello sguardo che sa vedere». Spero sempre di avere ancora quello sguardo.

